



agenzia stampa elettronica agroalimentare (c.a.s.e.a.)

Editoriale

SOMMARIO

Anno 14 - n° 28 | 2 Luglio 2015

1.1 EDITORIALE

Caos Grecia. Gli UEmanoidi non erano programmati per rispondere alla disobbedienza.

3.1 CEREALI

Nonostante tutto l'Independence Day ha favorito leggeri ribassi

4.1 LATTIERO CASEARIO

Tutto fermo.

5.1 AGRO MERCATI

Ismea, tensioni sui prezzi dei cereali.

6.1 PARMIGIANO REGGIANO

Reggio Emilia - Prezzo "a riferimento" del latte industriale

6.2 PARMIGIANO REGGIANO

Parmigiano Reggiano, Preoccupazioni per la crisi greca

6.3 GIARDINAGGIO

Un bel giardino con i piccoli aiutanti di Ferragosto.

7.1 EXPORT

Canada, Parmigiano Reggiano punta al raddoppio

8.1 VINO EXPORT

Panel Business Strategies su consumatore cinese al 38 congresso mondiale OIV.

8.2 VINO EVENTI

Al Wine & Dine Festival di Shanghai l'Italia sarà rappresentata da Vinitaly.

9.1 EVENTI

Farm Run, Corsa a ostacoli nel fango: una prova per veri duri!

9.2 EVENTI MADE IN ITALY

Annunciata

10.1 LATTIERO CASEARIO

Caos Grecia. Gli UEmanoidi non erano programmati per rispondere alla disobbedienza.

La piccola Grecia ha messo alle corde l'UE. E se invece la Merkel volesse distrarre l'opinione pubblica dai problemi finanziari della sua Germania riunificata?



di Lamberto Colla - Parma, 12 luglio 2015 -

"Come può uno scoglio arginare il mare" si chiedevano Mogol e Battisti negli anni settanta e oggi ci chiediamo come possa verosimilmente la piccola Grecia creare tanto scalpore e imbarazzo in Europa.

Un Paese di poco più di **11 milioni** di abitanti (quindi la nostra Lombardia), la metà dei quali concentrati a Atene, per non avere ubbidito alle teutoniche (è proprio il caso di dirlo) regole europee ha portato lo scompiglio in seno ai parlamenti UE riscaldando gli animi di quasi tutti gli eurodeputati. E' sembrato di rivivere i giorni in cui Berlusconi diede del "Kapò" a Martin Schulz (correva l'anno 2003), quell'eurodeputato che, guarda caso, è l'attuale Presidente del Parlamento Europeo.

Una voce così fuori dal coro, gli euroburocrati e gli europolitici, non erano abituati ad affrontare, non essendo stati stati programmati per l'opzione "disobbedienza". Così gli **UEmanoidi** sono andati in "Tilt" e il loro capo, [la portinaia del condominio europa](#) Angela Merkel, subito dopo l'esito del voto

greco ha cercato rifugio nell'amichetto del cuore, Francois Hollande, dimostrando di essere proprio alla frutta!

Chissà cosa si saranno detti e

quali strategie avranno approntato per quest'europa nella quale, giorno dopo giorno, si vede montare la protesta. [All'Austria](#) (261.000 firme raccolte nella petizione popolare quando ne sarebbero state sufficienti 100.000), sembra voglia aggiungersi anche la Slovenia e comunque i vari **focolai antieuropeisti**, distribuiti in almeno 16 Paesi, hanno ripreso vigore.

Dopo le "gesta" di Tsipras e Varoufakis, anche i più pecoroni hanno ripreso coraggio tornando a alimentare un sentimento antieuropeista facendo facilmente presa su quella fascia di popolazione, peraltro sempre più ampia, scontenta della propria posizione economica e che non nutre più alcuna speranza per il futuro. Un sentimento montante pericoloso che rischia la disgregazione dell'Europa minando i principi di pace e libertà che furono le fondamenta sulle quali si costruì il condominio europeo.

Ebbene oggi, in forza di una mandria di politici presuntuosi, ottusi, probabilmente al soldo

d e l l e

multinazionali più spregiudicate, ostinati a muovere la politica attraverso le leve finanziarie piuttosto che ricercare le soluzioni finanziarie per realizzare progetti politici e sociali, quest'Unione Europea a trazione Merkel, rischia di sciogliersi come neve al sole riportando la lancetta dell'umanità indietro di molti decenni.



E' gravissimo, a mio personalissimo giudizio, non aver trovato, in tempi rapidi, una soluzione per la "piccola" Grecia e dimostra per l'ennesima volta, al di là delle indubbe responsabilità dei vari governi ellenici, l'inconsistenza dei negoziatori e la scarsa lucidità politica dei rappresentanti del governo europeo.

Una **incapacità** già ampiamente dimostrata con la crisi degli immigranti e che, sinceramente, **non vorrei misurare con l'Isis**.

L'**Unione Europea** non si tocca ma le donne e gli uomini che la conducono sarebbe il caso di

Pasta

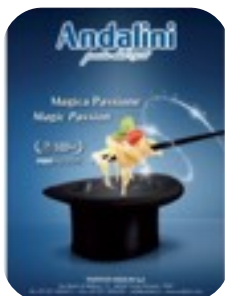
Che ci fa la pasta al Festival della magia internazionale?

La magia tutta italiana di un prodotto che si combina e si trasforma per stupire i più golosi dal 6 all' 11 Luglio al Fism Italy 2015, il Festival della magia internazionale, per la prima volta in Italia. [#FismItaly2015](#)

Cento (FE) 04 luglio 2015 -

Con la pasta in cucina si possono fare delle vere e proprie **magie culinarie**. Ed è per questo che un prodotto italiano adorato in tutto il mondo, perché versatile e alla base della sana dieta mediterranea, sta per diventare il **portafortuna** del Festival della magia internazionale, quest'anno per la prima volta in Italia, a **Rimini dal 6 all'11 luglio**.

L'accostamento magia-pasta è un azzardo solo apparente, dunque, ed è presto spiegato.



Andalini sarà lo **sponsor tecnico dell'evento** e metterà a disposizione i suoi prodotti per far sì che gli **chef** trasformino una materia prima duttile e dalle decine

estrometterli e che ai nuovi venga assegnato il compito di reimpostare la politica **restaurando i vecchi e sani principi che furono dei costitutori a partire dal Trattato di Roma del 1957**.

Già in altre circostanze avevo sostenuto che la Germania, probabilmente con la complicità di qualcuno, avesse nascosto qualcosa tra le righe dei suoi bilanci. E la conferma comincia a affiorare da oltreoceano passando dai circuiti web ma nella **totale indifferenza dei media più accreditati, le TV nazionali**.



d i fogge in pietanze speciali che verranno degustate durante **la serata di gala e ai buffet** allestiti nel corso della manifestazione.

Non a caso, il pastificio Andalini già si è fatto apprezzare a Ferrara a "the Excelland", una tre giorni dedicata alle eccellenze del territorio ferrarese ed emiliano. L'evento dedicato alla valorizzazione di quanto di meglio offre il territorio nel settore agroalimentare, ha proposto incontri di business, workshop, cooking show, degustazioni e spettacoli, dedicandosi inoltre ad una trentina di buyer internazionali, provenienti da Stati Uniti, Sud Africa e Germania.

La sede di questo pastificio storico è a **Cento**, nel centro dell'Emilia, in posizione equidistante dalle città di **Ferrara, Bologna e Modena**; terre della nascita della cucina emiliana e della cultura della pasta all'uovo,

Una casermetta esplosiva ripiena di 54,7 trilioni di euro in prodotti derivati (i famosi prodotti finanziari "tossici") sarebbero detenuti dalla Deutsche Bank (DB). Una somma che equivale a 20 volte il Pil tedesco, che è di 2,74 trilioni e almeno a cinque volte il Pil dell'intera Eurozona, che è di 9,6 trilioni. Lo scrive il giornale Usa online [zerohedge.com](#).

Però nonostante questa situazione, nessuno ne parla mentre si fa un gran parlare della pesantissima questione greca come se si volesse addossare, solo a altri, la responsabilità di una politica europea inconsistente, egoista e esageratamente sbilanciata verso gli interessi della Germania targata Angela Merkel. Donna forte e intelligente ma che, probabilmente, si è fatta prendere troppo la mano rischiando ora di trascinare la sua Germania unita e l'Europa, che di questa riunificazione si è addossata tutti gli oneri, **verso un pericoloso burrone**.

Cosa meglio di un pastificio tradizionale con i suoi prodotti potrà sorprendere i **palati di maghi e avventori del Festival?**

Il pastificio Andalini produce pasta secondo la tradizione tipica del territorio Emiliano dal 1956. Nel 2005 ha anche acquisito il pastificio **La Sovrana di Canosa di Puglia**, per la produzione di paste speciali di semola, in quello che è unanimemente riconosciuto il **granaio d'Italia** per la qualità e quantità di frumento duro investito investito in terra pugliese.

La **pasta è davvero magica** perché prende forma e sapore da ingredienti semplici come acqua e semola per trasformarsi in delizia.

E infatti la **mission** di questa impresa emiliana è produrre pasta del territorio con tutti i vantaggi del prodotto **"artigianale"** ma con il sostegno e le garanzie delle metodologie della produzione "industriale". E se si pensa **all'innovazione** si può prendere come esempio la pasta da poco creata dall'azienda in grado di cuocere in **quattro minuti** senza perdere le sue caratteristiche.

P a s s i o n e, entusiasmo e impegno sono gli ingredienti magici di un **p r o d o t t o** italiano che **s i c u r a m e n t e**



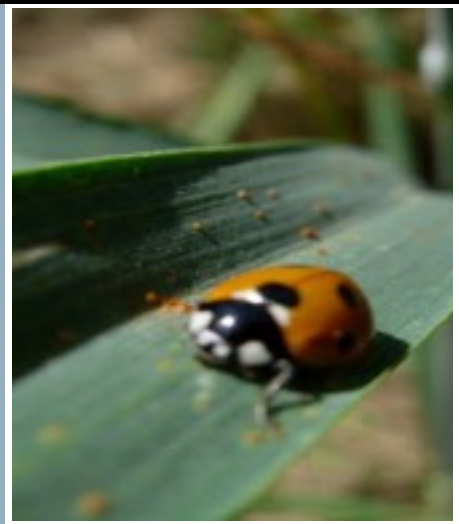


MERCATO CEREALI

Nonostante tutto l'Indipendence Day ha favorito leggeri ribassi

Contrariamente alle consuetudini che vogliono un aumento di protezione alla vigilia delle festività, lo scorso giovedì si sono registrati leggere diminuzioni di prezzi sul fronte internazionale

(Mario Boggini EUROPRO ITALIA - e Virgilio)



Mercati internazionali

Nonostante tutto l'Indipendence Day ha favorito leggeri ribassi

Contrariamente alle consuetudini che vogliono un aumento di protezione alla vigilia delle festività, lo scorso giovedì si sono registrati leggere diminuzioni di prezzi sul fronte internazionale

di Mario Boggini e Virgilio - Milano, 06 luglio 2015 -

Nella giornata che ha preceduto l'Indipendence Day (4 luglio) si è assistito a una chiusura dei mercati con segnali ribassisti. Una tendenza confermata anche all'apertura telematica di lunedì mattina (6/7/15) sul fronte dei cereali, dei semi, delle farine e degli olii.

Giovedì 3 / 7 / 2015

SEMI luglio 1045,20 (+1,2) agosto 1038,20 (-2,4)
 FARINA luglio 357,40 (-2,4) agosto 350,10 (-2,1)
 OLIO luglio 33,36 (+0,35) agosto 33,48 (+0,35)
 CORN luglio 419,60 (+6) settembre 428,40 (+6)
 GRANO luglio 585,60 (-1,6) settembre 590,40 (+2)

	STOCK IN USA AL 01/06/2015 (IN MILIONI DI TONS)			
	USDA 1/6/15	STIME ANALISTI	USDA AL 31/3/15	USDA 01/06/2014
GRANO	20,481	9,54	30,59	16,06
CORN	112,95	115,71	196,76	97,90
SOIA	17,02	18,23	36,30	11,02

	SUPERFICI SEMINATE IN USA (IN MILIONI DI ACR)			
	USDA 1/6/15	STIME ANALISTI	USDA AL 31/3/15	FINALE 2014/15
GRANO	56,079	55,867	55,367	56,822
CORN	88,897	89,292	89,199	90,597
SOIA	85,139	85,171	84,635	83,701

Mercati internazionali ancora condizionati dalle situazioni meteo. Gli analisti segnalano che il maltempo possa generare una perdita limitata in ragione dell'1-2% massimo sulle quantità relativamente alle zone statunitensi colpite. Una riduzione quindi da non preoccupare gli operatori soprattutto se, come pare essere confermato, il tasso qualitativo non sia stato anch'esso particolarmente intaccato.

A questo punto permane solo l'incertezza dei mercati finanziari, legati come sono a fattori speculativi, soprattutto a seguito del referendum greco che ha visto una schiacciante vittoria del No, richiamando UE alla necessità di rivedere la politica continentale dei 19 Paesi aderenti.

Indicatori internazionali 06/7/2015-

L'Indice dei **noli** è risalito a 805, il **petrolio** è sceso 55,00 dollari al barile e il **cambio** €//\$ è in fase discendente con punta minima a 1,09910.

Mercato Interno -

Scambi ai minimi per un mercato interno che continua a mostrarsi immobile.

Il mercato delle **Bioenergie** è ancora alla ricerca di farine e spezzati di mais.

Indicatori del 06 luglio 2015		
Noli*	€//\$	Petrolio WTI
805	1,09910	55,00 \$/bar

(*) **Noli** - L'indicatore dei "noli" è un indice dell'andamento dei costi del trasporto marittimo e dei noli delle principali categorie di navi dry bulk cargo, cioè quelle che trasportano rinfuse secche. Il BDI può anche costituire un indicatore del livello di domanda e offerta delle rinfuse secche.

Mario Boggini - esperto di mercati cerealicoli nazionali e internazionali - (per contatti +39 338 6067872) - mail@europroitalia.com - Valori indicativi senza impegno, soggetti a variazioni improvvise. Questa informativa non costituisce servizio di consulenza finanziaria ed espone soltanto indicazioni-informazioni per aiutare le scelte del lettore, pertanto qualsiasi



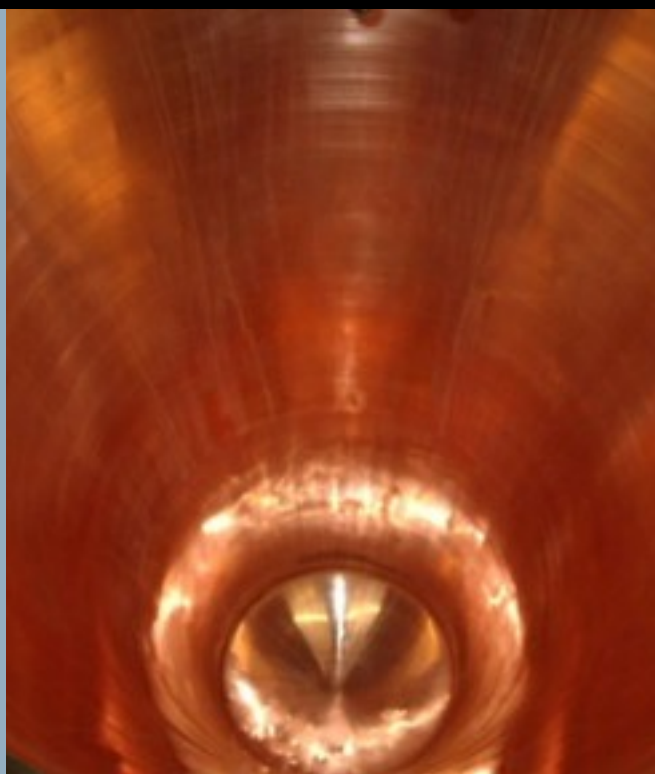
conseguenza sull'operatività basata su queste informative ricadono

LATTIERO CASEARIO

Tutto fermo.

Nel clima di stabilità generale fa rumore la perdita registrata dal Parmigiano Reggiano in quest'inizio d'estate. Il re dei formaggi perde 5 centesimi tornando alle quotazioni di metà aprile.

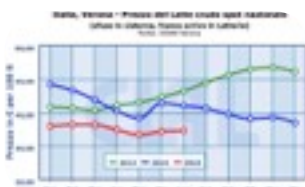
(Virgilio - CLAL)



Lattiero Caseario

Tutto fermo.

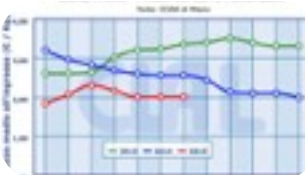
La crema a uso alimentare milanese si riallinea con la panna di verona.



di Virgilio, Parma 8 luglio 2015

LATTE SPOT Confermati i listini anche in questa 28esima

settimana. Nello specifico il latte nazionale è stato quotato nell'intervallo tra 34,02 e 35,05/100 litri di latte e l'estero pastorizzato spot si è collocato tra 31,45 e 32,48€/100 litri.



BURRO E PANNA Anche per i derivati del latte nessuna variazione di listini. Confermati i prezzi di tutte le referenze di Burro registrate alla

borsa di Milano. Perde invece l'1,33% la Crema a uso alimentare quotata a Milano, riallineandosi così con la Panna veronese che invece mantiene invariato il prezzo.

Borsa di Milano 06 luglio:

BURRO CEE: 2,80€/Kg

BURRO CENTRIFUGA: 3,0€/Kg

BURRO PASTORIZZATO: 2,0€/Kg

BURRO ZANGOLATO: 1,80€/Kg

CREMA A USO ALIMENTARE: 1,48€/Kg (-1,33%)

Borsa Verona 06 luglio:

PANNA CENTRIFUGA A USO ALIMENTARE: 1,48-1,53

€/Kg

Borsa di Parma 03 luglio:

BURRO ZANGOLATO: 1,40€/kg.

GRANA PADANO

9 mesi di stagnazione per il grana padano di 15 mesi e oltre. Infatti, anche in quest'ultima settimana, nessuna variazione di prezzo è stata registrata sia per il 9 mesi sia per il 15 mesi di stagionatura.

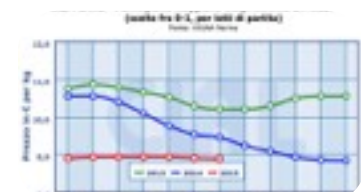
Nello specifico: tra 7,10 e 7,75€/kg il prezzo all'ingrosso del prodotto di 15 mesi e tra 6,35 e 6,45 €/kg il prezzo relativo al 9 mesi di stagionatura.



P A R M I G I A N O REGGIANO

Dopo la leggera flessione dello scorso 19 luglio, per la seconda settimana consecutiva nessuna variazione è stata riscontrata alla borsa di Parma lo scorso 3 luglio.

In particolare il 12 mesi di stagionatura è stato quotato ancora una volta 7,55-7,80 €/kg. mentre il 24 mesi di stagionatura ha confermato il prezzo all'ingrosso compreso tra 8,70 e 9,05 €/Kg.



Agro Mercati

Ismea, tensioni sui prezzi dei cereali.

L'Overview sui mercati agroalimentari. nervosismo sui mercati internazionali dei cereali. Calma piatta nel comparto lattiero caseario.

L'incertezza sui nuovi raccolti sta alimentando il nervosismo sui mercati internazionali dei **frumenti**, generando ulteriori tensioni sui prezzi.

Lo rileva **l'Ismea nell'Overview** sui mercati agroalimentari di questa settimana, segnalando che, anche in Italia, la conferma di rese inferiori all'anno scorso in diverse aree del Centro-Sud, a fronte di una buona qualità dei raccolti, ha impresso un'ulteriore spinta al rialzo ai listini del grano duro, ormai posizionati, per le migliori qualità, ben oltre i 300 euro/tonnellata.

Per il frumento tenero le prime quotazioni sulle piazze di Milano e Bologna sono inferiori a quelle di esordio della scorsa campagna, anche se le previsioni sono orientate a una rapida risalita dei prezzi soprattutto per i timori di danni da siccità ai raccolti francesi, ma anche canadesi e australiani.

Per i cereali foraggeri i listini mostrano un andamento migliore e in netta controtendenza rispetto alle scorse settimane. Mais e orzo, in particolare, potranno beneficiare di ulteriori recuperi sulla scia dei rincari attesi nel comparto dei frumenti.

Risultano ormai quasi esaurite le disponibilità di risoni, in un mercato con prezzi comunque stazionari. Sulle semine 2015 l'indagine dell'Ente nazionale risi rivela, nel dato preliminare, una crescita annua del 3% degli investimenti in Italia, corrispondente a un aumento di circa 7.000 ettari.

Per gli **oli di oliva** Ismea prevede, in ambito nazionale, una ulteriore flessione per gli extravergini, mentre lampanti e raffinati potrebbero registrare questa settimana un andamento ancora sostenuto, grazie a una discreta vivacità degli scambi. Buone le condizioni generali degli oliveti in assenza di particolari problemi sul piano fitosanitario.

Riguardo ai **vini**, lo stato dei vigneti in Italia, a circa un mese dall'inizio delle operazioni vendemmiali, risulta soddisfacente. Tali riscontri sembrano confermare le attese di una buona produzione, in crescita rispetto ai bassi livelli della scorsa campagna, in un mercato che resta però caratterizzato da una forte stagnazione degli scambi e da un prevedibile proseguimento di tale situazione.

Sui mercati **ortofrutticoli** la maggiore affluenza di merce imputabile al brusco rialzo delle temperature, nel comparto delle pesche e nettarine, ha avuto qualche ripercussione sui prezzi, seppure a fronte di un agevole collocamento, grazie a una buona richiesta al consumo. Non si prevedono variazioni significative neanche nei prossimi giorni, mentre in una proiezione di 2-3 settimane le quotazioni potrebbero anche leggermente aumentare in conseguenza di una minore pressione del prodotto spagnolo.

In forte anticipo i raccolti di pere estive nel Catanese e nel comprensorio di Modena, con prezzi più elevati rispetto ai valori iniziali della scorsa annata ad eccezione delle provenienze campane, penalizzate da un'offerta piuttosto elevata a causa del grande caldo. Per l'uva da tavola gli alti prezzi delle uve Vittoria nel Catanese hanno scoraggiato gli acquisti. Si prevede a breve un ritocco al ribasso della quotazioni, anche in considerazione dell'imminente debutto delle produzioni pugliesi e metapontine.

Per gli ortaggi le contrattazioni dovrebbero proseguire in un contesto di sostanziale equilibrio e sulla base di valori stazionari, con qualche possibile ulteriore e fisiologica flessione dei prezzi solo per peperoni e pomodori.

Sui mercati **zootecnici** non si intravedono miglioramenti nel comparto bovino con pochi scambi tra allevatori e macellatori e consumi ancora con il freno tirato. Le quotazioni dei vitelli da ristallo francesi, ai massimi da cinque anni, dovrebbero registrare, già questa settimana, una correzione al ribasso, in previsione di una maggiore disponibilità di capi pronti per l'ingrasso.

Aumenti solo marginali per i capi suini, sia da macello che d'allevamento per le tagli più elebuate, con un probabile proseguimento di tale tendenza anche in previsione di una lenta ma graduale ripresa dei tagli freschi, prosciutti e lombi in particolare.

Sul mercato dei **lattiero-caseari** è calma piatta in Italia, in particolare per i formaggi tipici, in un contesto di forte incertezza in merito agli sviluppi del settore. A livello internazionale, i prezzi delle commodity casearie, soprattutto del latte in polvere, mantengono un trend negativo per le forti pressioni alla vendita da parte dei paesi esportatori. Le prime indicazioni del dopo-quote rivelano, a livello comunitario, un aumento delle consegne di latte ad aprile 2015 in alcuni dei principali paesi produttori: +11% in Irlanda rispetto ad aprile 2014, +1,5% in Regno Unito e +4,2% in Polonia; in flessione al contrario le produzioni di latte sia in Germania che in Francia.

(Ismea servizi Roma, 6 luglio 2015)



Parmigiano Reggiano

Reggio Emilia - Prezzo "a riferimento" del latte industriale

Prezzo "a riferimento" del latte industriale per la campagna casearia 2014 - Primo quadrimestre.

Reggio Emilia 30 giugno 2015 - Presso la Camera di Commercio di Reggio Emilia, in conformità a quanto previsto dal



nuovo regolamento ed agli accordi interprofessionali, tra le Associazioni dei produttori assistiti dalle Organizzazioni professionali agricole da una parte, gli industriali ed artigiani trasformatori

dall'altra, si è pervenuti alla determinazione - a valere per tutta la provincia di Reggio Emilia - del prezzo <<a riferimento>> del latte ad uso industriale conferito ai caseifici nel periodo 1/1 - 30/04/2014 nella misura di:

€ 44,75 il q.le, IVA compresa e franco stalla

Il pagamento del latte sarà corrisposto:

60 giorni dalla pubblicazione (30 giugno 2015)

Parmigiano Reggiano

Parmigiano Reggiano, Preoccupazioni per la crisi greca

Alai: la crisi greca non è solo un problema finanziario e delle banche. Colpiti i consumi ed export del Made in Italy di qualità. Nel 2014 export Parmigiano Reggiano ai minimi con -300 tonnellate. Già scontati danni come per l'embargo russo.

Reggio Emilia, 6 luglio 2015. Ci sono preoccupazioni anche nell'area del Parmigiano Reggiano per la crisi che investe la Grecia.

"Non sappiamo, ora - sottolinea il presidente del Consorzio del Parmigiano Reggiano, Giuseppe Alai - quali saranno gli sbocchi dello scontro in atto con le autorità monetarie europee, ma è evidente che i Governi nazionali e la Ue non potranno limitarsi ad una esclusiva valutazione

finanziaria delle conseguenze di questa drammatica crisi".

"Insieme ai destini dei cittadini greci, cui va il nostro preoccupato e solidale pensiero - prosegue Alai - vi sono in gioco interessi economici importanti per il nostro Paese e per le nostre imprese, incluse quelle del Parmigiano Reggiano".

"Il mercato greco - spiega il presidente del Consorzio - vale 563 tonnellate (quasi 15.000 forme) di export per i nostri caseifici, e questo dato, riferito al 2014, ha già scontato un calo di quasi 300 tonnellate rispetto al 2013, ovviamente legato al fatto che la caduta dei redditi dei consumatori greci ha spostato i

consumi su prodotti di minor costo e qualità rispetto al Parmigiano Reggiano".

"In altri termini - afferma Alai - la crisi greca è costata, in termini di esportazioni, in misura comparabile all'embargo russo (400 tonnellate), ma questo aspetto rischia di passare nell'indifferenza rispetto agli interessi finanziari". "Sebbene i dati storici e gli ordinativi in essere lascino pensare che si sia toccato il punto più basso delle importazioni greche di Parmigiano Reggiano - osserva Alai - riteniamo che nell'interesse dei nostri produttori - così come così come per tutti i prodotti italiani d'eccellenza che hanno apporti con quel mercato e li sono apprezzati - sia necessario un approccio alla crisi greca che non si esaurisca ad una pura questione finanziaria e di bilanci".

"In questo senso - conclude Alai - crediamo sia fondamentale un'analisi e un intervento più agganciato all'economia reale e che guardi ai modi in cui si possa favorire il rilancio di un Paese le cui sorti riguardano innanzitutto i suoi cittadini, ma anche le economie reali di tanti partner europei".

Giardinaggio

Un bel giardino con i piccoli aiutanti di Ferragosto.

Estate. Tempo di vacanze ma non per i giardini. La nuova generazione di robot ancora più ecofriendly e intelligenti

Reggio Emilia 2 luglio 2015 -

Nei prossimi mesi partiranno il 54% delle famiglie italiane, +8% rispetto allo scorso anno. Ma saranno vacanze brevi: una settimana (36%) o anche meno (31%), chi non può piscina o brevi gite fuori porta. E una volta tornati bisogna rimettersi in pari.

Il tempo delle ferie, per molti italiani, continua a essere una risorsa scarsa, investita con



oculatezza. Un sostanziale aiuto è offerto dai robot, in grado di alleggerire il carico di impegni e donarci qualche ora libera in più. Piccoli aiutanti affidabili a cui affidare la casa quando non ci siamo.

Già da alcuni anni hanno preso piede **aspirapolveri robotici** che puliscono casa da soli. Il più famoso è il Rumba ma nel tempo ne sono arrivati dei sempre più evoluti, come i **Neato**, dotati di **navigazione laser** a mappatura dinamica e sensori di prossimità, antiurto, anticaduta. Si ricaricano e tornano alla base automaticamente. Non importa quanto si sta via: hanno programmazione oraria, giornaliera e settimanale. Allo stesso modo esistono modelli lavavetri e per la cura della piscina.

I robot **rasaerba Robomow**, addirittura, consentono di avere un prato sempre perfetto, tagliato e concimato senza sforzo o pensieri. Queste macchine intelligenti partono

automaticamente, falciano il prato e torna alla stazione base. In qualsiasi momento del giorno e della notte. Le lame mulching tagliano il prato in modo netto, uniforme e veloce, tutelando la salute dell'erba, che ridotta in pezzi finissimi viene rilasciata sul prato diventando fertilizzante naturale.

I residui sono così fini da risultare invisibile. Il **taglio mulching rilascia l'acqua contenuta nell'erba diminuendo la necessità di irrigare**, con grande risparmio di acqua.

Inoltre i robot **non producono emissioni inquinanti** - in quanto non necessita di carburanti e lubrificanti - lavorano in silenzio e non disturbano. Così si può andare in ferie sereni e, anche al rientro, regalarsi qualche ora di tranquillo relax.

(Dati statistici diffusi dall'Osservatorio Europcar. Informazioni sulle macchine tratte da www.Agristore.it)





export

Canada, Parmigiano Reggiano punta al raddoppio

Nuovi accordi con le tre maggiori catene distributive. Obiettivo export a 100.000 forme nei prossimi cinque anni. Dall'informazione alla formazione degli addetti alle vendite



Reggio Emilia, luglio 2015
Raddoppiare le esportazioni sul Canada nei prossimi cinque anni, con il passaggio da 50.000 a 100.000 forme: è questo l'obiettivo del Consorzio del Parmigiano Reggiano, che dal Fancy Food di New York (la più prestigiosa vetrina internazionale dell'agroalimentare) è rientrato con nuovi e rilevanti accordi con le tre principali catene distributive al dettaglio: Costco Canada, Loblaws e Sobeys'.

"Il mercato canadese - spiega il direttore del Consorzio, Riccardo Deserti - rappresenta, per importanza, il secondo mercato extra UE dopo gli Stati Uniti, con 50.000 forme (circa 2.000 tonnellate) di export annuo, ed è qui che negli ultimi dieci anni si è fortemente diffusa la conoscenza del nostro prodotto, considerato il "re" dei formaggi per le sue caratteristiche del tutto naturali, la versatilità nell'utilizzo legata alle diverse stagionature e le tecniche di produzione artigianali, particolarmente apprezzate in Canada".

"L'export, pur essendo costantemente aumentato - spiega Deserti - ha però risentito, sino ad oggi, dei limiti imposti dal regime delle quote in vigore in Canada, che impone un tetto alle importazioni di formaggi dall'Unione

Europea. Ora, però, si aprono prospettive del tutto nuove, legate da una parte all'accordo sul libero scambio Ceta (siglato tra Unione Europea e Canada nel 2014) che programma per i prossimi anni la concessione di nuove quote per le importazioni di formaggi europei (si dovrebbero aggiungere 18.000 nuove tonnellate per i formaggi europei) e, dall'altra, proprio grazie agli accordi siglati dal Consorzio a New York con le tre grandi catene canadesi".

"I contatti avuti con importatori e detentori di quote - aggiunge il direttore del Consorzio del Parmigiano Reggiano - non solo confermano che il nostro è tra i formaggi più richiesti, ma che è possibile puntare proprio al raddoppio delle esportazioni, con 50.000 forme in più nell'arco di cinque anni".

"L'elemento che accomuna gli accordi con le catene distributive canadesi - prosegue Deserti - è il lavoro che verrà sviluppato sulla conoscenza del prodotto, sull'informazione sui fattori di distintività del Parmigiano Reggiano e - fatto particolarmente rilevante - sul supporto che verrà assicurato alle catene nella formazione del personale addetto alle vendite".

E mentre dal Canada giungono intanto notizie già di per sé positive, con un incremento del 10% delle esportazioni di Parmigiano Reggiano nei primi mesi del 2015, dal Consorzio giunge la

CIBUS

Agenzia Stampa Elettronica Agroalimentare - iscritta al tribunale di Parma al n° 24 il 13 agosto 2002.

cibus@nuovaeditoriale.net

www.cibusonline.net

SOCIETA' EDITRICE NUOVA EDITORIALE Soc. coop. a.r.l.

Via G. Spadolini, 2 43022 -
Monticelli Terme (Parma)

www.nuovaeditoriale.net

codice fiscale - partita iva
01887110342

iscritta al registro imprese di
Parma 24929

testata editoriale iscritta al
R.O.C. al numero 4843

direttore responsabile
lamberto colla





conferma che "proprio il coinvolgimento diretto delle catene distributive - come spiega il presidente Giuseppe Alai - è l'elemento strategico sul quale sarà imperniato tutto il lavoro sulle esportazioni e che va ad affiancare i progetti costruiti con esportatori ed importatori". "Nelle aree del mondo con maggiore potenziale di sviluppo - conclude Alai richiamando Paesi extra UE come Usa, Canada,

Sud America e Cina - si sta infatti rivelando fondamentale questo approccio che ci porta nei punti vendita a parlare direttamente con i consumatori e a creare nuove conoscenze e consapevolezza tra chi gestisce il vero e proprio atto di vendita".

(Cfpr Reggio Emilia, 3 luglio 2015)

Vino

Panel Business Strategies su consumatore cinese al 38 congresso mondiale OIV.

(Firenze, 6 luglio 2015). Un progetto di ricerca sul processo di sensibilizzazione e formazione del consumatore cinese.

È questo il contributo di Business Strategies al 38° Congresso Mondiale della Vigna e del Vino iniziato ieri a Mainz (Germania).

L'intervento di Alessandro Trotta, ricercatore dell'azienda italiana leader nell'internazionalizzazione del vino, è previsto l'8 luglio nel corso del panel economico all'assise mondiale di **Oiv** quest'anno dedicata a 'Progresso e Responsabilità'. "Da diversi anni - ha detto la Ceo di Business Strategies, Silvana Ballotta - la società porta avanti una costante ricerca scientifica frutto della collaborazione incrociata con partner chiave del mercato vinicolo cinese e realtà accademiche italiane. La ricerca che presenteremo - ha concluso Ballotta



evidenzia la necessità sempre più stretta per il nostro vino di instaurare con il mercato cinese un rapporto più semplificato, una fusione da raggiungere attraverso pochi punti chiave, in grado di rappresentare due società da sempre reciprocamente affascinate".

La fiorentina Business Strategies, 'professional trainer' sui mercati internazionali di circa 400 griffe enologiche italiane, è da tempo impegnata sulle principali piazze mondiali e su quella cinese in particolare, dove oltre ad avere una sede (a Shanghai) vanta importanti accordi in esclusiva con società e media locali del settore, impegnati nella crescita del prodotto vino nel

eventi

Al Wine & Dine Festival di Shanghai l'Italia sarà rappresentata da Vinitaly

La prima edizione della manifestazione è in programma dal 18 al 20 settembre 2015.

Il lavoro svolto in questi anni da Veronafiere con Vinitaly International in Cina ha accreditato l'Ente come il referente per la promozione culturale del vino e della gastronomia italiana.

Shanghai, 3 luglio 2015 - Sarà Vinitaly a rappresentare l'eccellenza enogastronomica italiana alla prima edizione dello Shanghai Wine&Dine Festival.

La manifestazione, in programma dal 18 al 20 settembre 2015, punta a diventare l'evento b2c di riferimento in Oriente per il settore wine&food e Vinitaly, il più importante salone internazionale organizzato da Veronafiere dedicato al vino e ai distillati, è stato scelto come capofila del



padiglione che ospiterà i prodotti italiani, grazie all'efficace lavoro svolto in questi anni attraverso le iniziative di Vinitaly International.

L'obiettivo resta la conquista dei consumatori cinesi, grazie a degustazioni delle migliori etichette tricolori, accompagnate dai piatti dei più famosi cuochi italiani di Shanghai e offerte dalle più note realtà del food & beverage made in Italy presenti in Cina.

Il Festival, che vede la partecipazione anche di Francia, Spagna, Stati Uniti d'America, Australia, Cile e Argentina, è stato presentato questa settimana a Shanghai dai promotori: il quotidiano Shanghai Morning Post, Gewara il più grande ticket service online della Cina,

Unionpay, la carta di credito più diffusa in Cina e Bank of Communications.

«Questo è un momento importante per Vinitaly e il vino italiano - ha commentato il direttore generale di Veronafiere, Giovanni Mantovani -. Per la prima volta nella storia dell'Esposizione universale a Expo Milano abbiamo realizzato un padiglione dedicato al vino, molto apprezzato dai numerosi visitatori cinesi. L'anno prossimo, poi, sarà il cinquantesimo anniversario di Vinitaly a Verona e, con il nostro know-how, siamo pronti ad affrontare a Shanghai un nuovo tipo di evento, consumer-oriented, dove anche il food giocherà un ruolo fondamentale, facendo da traino alla cultura del vino».

Vinitaly International, allo Shanghai Wine&Dine Festival, come per il Roadshow in vista di Expo e il Fuorisalone di Chengdu, lavorerà in stretta collaborazione con aziende e importatori di vino italiano.

Il console generale italiano a Shanghai, Stefano Beltrame, presente alla conferenza stampa, insieme alla managing director di Vinitaly International, Stevie Kim, ha ricordato ancora

eventi

Corsa a ostacoli nel fango: una prova per veri duri!

Start a Noceto, il 2 agosto prossimo, per la prima corsa a ostacoli nel fango. È inserita nel Campionato italiano di "Mud run" ed è già un successo tra i cultori del wellness. Tra una prova e un'altra, carezze per il palato...

di Alexa Kuhne

Noceto, 17 giugno 2015 / Si chiama **Farm Run** ed è la nuova imbrattante, divertente, avvincente frontiera per i podisti in cerca di nuove emozioni e prove in cui mettersi in gioco il **prossimo 2 agosto**.



Se da una parte il **fango** sarà il 'nemico' da sconfiggere, dall'altra sarà anche il compagno di gioco che farà tornare i partecipanti un po' bambini e liberi tra i campi, terreno di gara e di svago.

Il vincitore sarà quello che arriverà al termine del percorso, lungo fino a **7 chilometri**, nel minor tempo possibile, con almeno una decina di ostacoli artificiali o naturali, elementi che, in pratica, si ritrovano in ogni fattoria che si rispetti.

E infatti l'idea di ospitare questa competizione è di un **agricoltore di Noceto** che produce **Parmigiano Reggiano** prodotto dal latte di vaccino della razza



(Solabruna).

Partenza e arrivo saranno nell'area sportiva del paese, dove, tra l'altro, verranno allestiti gazebo per degustazione e acquisto di ricercati prodotti del territorio, per poi snodarsi nel **Parco del Taro** e nei campi.

Lo sport, mai come in questa **Farm Run, la Mud Run**



nocetana, correrà insieme al divertimento perché gli ostacoli da superare saranno **balle di fieno, vasche di schiuma** da guardare, **cumuli di pneumatici** da valicare e così via... Immane, onnipresente il **fango**, tra **fossati, fiumi, montagne di terra e ghiaia**.

Ma a tanta fatica corrisponderà una congrua ricompensa, una merenda speciale, una carezza per il palato affaticato, perché, questo tragitto disagiato e fangoso, sarà reso sopportabile e ancora più avvincente da invitanti **punti di ristoro** in cui degustare, tra un salto e un altro, delicatissimi e soavi

scaglie di **Parmigiano** di Solabruna, fresca e dissetante **frutta di stagione**, corroborante **sangria**, resa speciale dal vino delle colline parmensi e, immancabilmente, **salumi selezionati**.

Tutto all'insegna del **wellness** fisico che passa, non solo attraverso lo sport e il cibo sano, ma anche attraverso lo stare insieme e il divertimento.

La sfida campestre è nata dalla volontà dell'**Amministrazione comunale** che vuole, attraverso una manifestazione sportiva e goliardica, promuovere il territorio e le sue eccellenze. Ci si potrà iscrivere **in gruppo e travestirsi** a tema, quindi, ancora una volta, saranno fondamentali lo **spirito di squadra** e la collaborazione.

Informazioni:

-Per iscrizione e regolamento -
<http://www.farmrun.it>

- contatto diretto:

telefono +39 389 1542447

mail profi.ronchini@libero.it -
farmrun.noceto@gmail.com



una volta «l'importanza di agire insieme, per realizzare davvero quell'auspicato sistema-Italia che possa trasformarsi in business concreto per le aziende vitivinicole italiane nel mercato più ostico e promettente del mondo, quale è quello Cinese».

A sottolineare il valore internazionale della manifestazione di Shanghai, la partecipazione, insieme a Vinitaly, anche di Sopena China, Conseil Interprofessionnel du Vin de Bordeaux (CIVB), Wine Australia, Wines of Chile, Rioja, Wines of Argentina e ufficio del Commercio estero degli Stati Uniti.

Le aspettative su questo nuovo appuntamento sono quindi molto alte, come ha spiegato Yang Wei Zhong, editore in capo dello Shanghai Morning Post: «Shanghai è da sempre aperta agli stili di vita occidentali e in questi due anni sta vedendo crescere sempre più i consumatori di vino. Da questo punto di vista è una metropoli che è punto di riferimento per tutta la nazione e da cui passano le nuove tendenze del consumatore cinese».

(Veronafiere, 3 luglio 2015)

Lattiero Caseario

Lattiero Caseario in crisi. L'analisi di Giuseppe Alai presidente del Consorzio del Parmigiano Reggiano

Alai: con la dicitura "Latte Italiano" aumenterebbe l'appeal dei nostri formaggi. L'aumentata competitività coincide con l'aumento della selezione. Occorre perciò fare delle precise scelte politiche e uscire dal modello della moltitudine degli offerenti per passare a fare sistema.

di Lamberto Colla, Reggio Emilia 6 Luglio 2015

Da molti anni si parla di un settore lattiero caseario in crisi e, con la fine del regime delle quote latte, il rischio per il settore si è fatto ancora più reale e concreto. Abbiamo cercato di comprendere i meccanismi, e le probabili soluzioni, registrando l'opinione di uno dei più accreditati esperti del settore, il Presidente del Consorzio del Parmigiano Reggiano Giuseppe Alai.

1- Crisi lattiero caseario - Quali sono gli elementi macroeconomici che stanno minando il settore?

Senza ombra di dubbio la competitività internazionale delle nostre produzioni. L'Italia ha sempre vissuto, attraverso le DOP, su una ricchezza che deriva dal valore aggiunto di questi formaggi, ma oggi siamo immersi in una competizione internazionale dove, chiaramente, la selezione è l'equivalente di competizione.

Siamo il paese, prosegue Giuseppe Alai, che ha mediamente le stalle più piccole, siamo il paese che ha mediamente le industrie casearie più piccole, siamo il paese che ha la minore concentrazione della produzione. Questo sta a



significare che nel momento in cui ci si affaccia a uno scenario in cui la competizione è sulle portanze di livello mondiale è inevitabile non risentirne gli effetti. Così il latte europeo costa come il latte mondiale e il latte italiano costa come quello europeo e la conseguenza obbligata è, purtroppo, che gli allevamenti con strutture inadeguate e che si trovano in zone svantaggiate e marginali debbano chiudere.

2 - Fonterra, dalla Nuova Zelanda all'Olanda. Significa che in Europa c'è ancora spazio di manovra tale da diventare terra di conquista?

Intanto vedo un primo pericolo nel fatto che [Fonterra](#) si metta insieme a [FrieslandCampina](#) e [Arla Food](#). Per dare una dimensione FrieslandCampina ha 19.000 soci e è presente in tutto il mondo. Queste sono cooperative che hanno un respiro mondiale su tutto il mercato lattiero caseario e le loro produzioni vanno dal latte alimentare da bere, al latte in polvere, ai formaggi, ai baby food, alle bevande a base di latte dimostrando una fortissima evoluzione nella modalità di offerta. Scopo delle cooperative è di piazzare il latte realizzato dai loro soci e Fonterra è arrivata in Europa, dalla Nuova Zelanda, perché



ha annusato un'opportunità a seguito della fine del regime delle quote latte. E' fuori discussione che sia una cooperativa che adotti politiche commerciali molto aggressive. Teniamo presente che produce il **4% del latte mondiale ma copre il 40% dell'export del latte mondiale**. E' una realtà che si muove prevalentemente sulla base del prezzo al punto tale che nel mese precedente c'è stata una specie di rivolta da parte dei suoi soci che hanno lamentato di avere dovuto crescere dimensionalmente per muoversi verso mercati internazionali e ciononostante i ricavi sono sensibilmente diminuiti. Questo fa percepire come, anche dall'altra parte della terra, si stia percependo questa competitività accresciuta dal punto di vista delle produzioni lattiero casearie.

Quali spazi di manovra ci sono? Quello di internazionalizzarci. D'altra parte se l'internazionalizzazione è considerato dagli altri lo sbocco di mercato al quale assegnare la priorità, noi dobbiamo fare altrettanto e andare a casa loro con i nostri prodotti.

3 - E' iniziata la campagna lattiera orfana delle Quote Latte, quali scenari si possono intravedere?

Ormai il prezzo in Italia è diventato il prezzo europeo ed il prezzo europeo è diventato prezzo internazionale, come appunto si diceva prima. Perciò o si determinano delle politiche vere e proprie del settore lattiero caseario, cosa che non mi sembra si stia facendo, perlomeno in Italia, oppure saremo obbligati a diventare competitivi sulla base del prezzo andandoci a scontrare con realtà aggressive come Fonterra. A tale proposito non dimentichiamo che c'è una cooperativa indiana, [Amul](#), che ha scelto di produrre solo per il fabbisogno interno che peraltro rappresenta il **17% della produzione mondiale**. Se una cooperativa

Per Bacco che promozione

Per Bacco che vantaggi con le Card Sconti di StePa!

Da StePa la promozione di marzo si fa anche con le Card Sconti.

Gli esperti StePa selezionano vini e cantine per offrire il meglio della produzione vinicola regionale.

Con le **Card Bronze, Silver e Gold**, potrete godere dei massimi vantaggi:



Bronze: per acquisti superiori a € 250,00 all'interno di un medesimo anno solare.

Silver: per acquisti superiori a € 400,00 all'interno di un medesimo anno solare

Gold: per acquisti superiori a € 600,00 all'interno di un medesimo anno solare.

Visita il [sito](http://shop.steparappresentanze.com/) o lo shop <http://shop.steparappresentanze.com/> o scrivete a shop@steparappresentanze.com per informazioni e acquisti.

Parole, parole, parole ... meglio degustare la selezione di [StePa](#) offerta nello **SHOP on line**

Con le **Card fedeltà Bronze, Silver e Gold** avrete la possibilità di godere di ulteriori e fantastici sconti.



come questa decidesse di espandersi la ricaduta mondiale sui prezzi sarebbe pesantissima. Basti considerare che quell'enorme volume di produzione è garantito da una moltitudine di stalle la cui consistenza media è di **6,5 vacche**. Attraverso il imitato aumento di **una vacca per allevamento** si determinerebbe un incremento del **+15%** il volume di latte che sarebbe interamente destinato al mercato globale con conseguenze facilmente immaginabili dal punto di vista del prezzo internazionale del latte alimentare.

Cosa ci fa intravedere questa situazione? Che passare da un mercato garantistico (regime delle quote latte, ndr) a un mercato libero la determinante della crescita produttiva la fa principalmente il prezzo. E' perciò importante inquadrare degli scenari nuovi di valorizzazione delle nostre produzioni. Noi da questo punto di vista abbiamo molto da imparare perché, a differenza di altri paesi, non ci siamo mai posti seriamente i problemi di ordine competitivo delle nostre produzioni.

4 - Un'opinione flash sull'ultima trovata di Bruxelles: il formaggio "Senza Latte"

Lo ritengo un atto di **"vandalismo culturale"** nel senso che va a modificare completamente quello che è la ragione che porta il formaggio a possedere le proprie specifiche caratteristiche.

I formaggi fatti con il latte in polvere perdono quel significato sul quale noi abbiamo impostato la valorizzazione e riconoscibilità dei nostri prodotti come il **gusto, l'aroma** e, in generale, le peculiari **caratteristiche organolettiche** che determinano la loro **distintività**.

La volontà di chiedere la deroga alla legge [138 del 1974](#), sembra sia venuta dall'associazione industriale del latte e sospinta da un deputato europeo per ragioni di competitività industriale.

Questo dal punto di vista della logica imprenditoriale è, forse, comprensibile però ancora ribadiamo che manca una politica lattiero casearia italiana. Il nostro Paese deve arrivare a decidere se si punta sulle DOP, se si punta sulla competitività delle produzioni o se si punta invece su qualsiasi tipologia di produzione che derivi dal latte vaccino.

Una scelta ferma da anni e che nessuna delle professionali intende affrontare lasciando i consorzi soli a combattere contro la logica della indefinizione delle politiche.

5 - Potrebbe essere una forma di ricatto per accettare definitivamente gli



OGM in Italia e affinché si proceda verso il Trattato Transatlantico?

Potrebbe. Sicuramente è una logica non degli allevatori, non dei caseifici ma industriale portata avanti dalle grandi multinazionali che fanno sì che i loro prodotti vadano alla ricerca dei mercati più remunerativi.

6 - Il differenziale tra il prezzo alla stalla e il prezzo al pubblico del latte alimentare è coerente o come si suppone il più forte vince sempre?

Ho visto che ci sono delle catene della grande distribuzione che si sono fatte parte diligente su questo fronte. Ad esempio Conad che ha pubblicizzato il fatto che avrebbe pagato un importo di 38 centesimi il latte alla stalla. Non scaricherei, quindi, tutta la responsabilità sulla grande distribuzione ma cercherei invece di passare da una logica di filiera a una logica di sistema. Sarebbe interessante capire come possano essere determinate le condizioni di valorizzazione per pagare i costi di ogni singolo passaggio. Questo oggi non accade assistendo allo scontro tra la forza della domanda contrapposta a quella dell'offerta. Il mercato libero, al momento attuale, non esiste e se si vuole parlare di filiera occorre **uscire dalla logica di moltitudine di offerenti** per portarsi verso una logica di sistema nella quale si tenda a remunerare il lavoro di ciascuno modo più adeguato.

7 - Formaggi duri semi grassi. Da molti mesi hanno i prezzi bloccati. Tira l'Export ma con valori economici non così allettanti come un tempo. Come si potrebbe uscire da questa situazione in generale e in particolare per il Parmigiano Reggiano?

Lo dicevamo prima, o diventiamo sistema e usciamo dalla logica della moltitudine di offerenti o anche noi saremo alla stregua delle altre produzioni, individuate nelle quotazioni sulla base di quelli che sono i nostri costi di produzione e chi riesce a essere competitivo riesce a andare avanti. Se oggi dovessimo, sulla base del prezzo del latte europeo, cioè 32-33 centesimi, dire quanto vale il latte per il parmigiano reggiano dovremmo dire 48 centesimi ovvero 7,5€/kg. Tutto quello che va in più risiede nella nostra capacità di valorizzare il

nostro prodotto attraverso delle politiche di sistema e delle politiche di settore. Questa è la sfida che dovrà contraddistinguere il lavoro dei consorzi e della politica nei prossimi anni, altrimenti la mera competizione dei prezzi porterà a rendere queste situazioni, oggi ritenute insostenibili, stabili fino anche vi sarà qualcuno che offrirà il latte alle condizioni attuali. Diciamola tutta, si parla di crisi da anni ma la produzione anziché diminuire è aumentata.

8 - Cosa sta meditando il CFPR per "cavalcare la tigre"?

Noi siamo il formaggio che ha la maggiore rinomanza e credibilità verso il consumatore. Dobbiamo semplicemente accrescere questo livello qualitativo attraverso una politica consortile che si basi su tre punti fondamentali:

1. la **determinazione quantitativa** del formaggio fare in modo che l'offerta non sia in esubero sulla domanda;

2. la **modifica del disciplinare** per fare la differenza rispetto gli altri formaggi. Il consumatore deve trovare riscontro qualitativo forte nel maggior prezzo sostenuto.

3. il terzo punto è quello **dell'export** perché è l'unica strada che consente di aumentare le produzioni. Su quest'ultimo punto ci attendiamo delle risposte dalla politica. Andare a dire agli allevatori italiani di mungere altro latte significherebbe destinare più latte a produzioni similari in quanto i consumi di latte sono in flessione. Le produzioni DOP sono tutte in condizioni di livello di equilibrio, quando non sono addirittura in eccesso di produzione, e la produzione in eccesso andrebbe, per forza di cose, a produzioni similari, simil grana, simil asiago, simil taleggio e così via.

Si dovrà fare, quindi, una scelta politica nella individuazione delle potenzialità produttive e delle quantità destinate a queste produzioni.

"Oggi, secondo me, conclude Giuseppe Alai, è importante riuscire a distinguere, nell'ambito della destinazione di queste politiche, la possibilità di utilizzare la dicitura di **"Latte Italiano"**, che sappiamo essere una dicitura di **appeal** rispetto i consumatori, affinché diventi un fattore concorrenziale con i formaggi esteri, cosa che oggi non sta avvenendo.

Occorre perciò che i consorzi vengano posti nelle condizioni di poter lavorare sulla offerta di prodotto e al tempo stesso vi sia anche la possibilità, da parte degli allevatori, di accrescere le produzioni ma con una destinazione alternativa e molto precisa di quello che i loro allevamenti producono.



[Pasta Andalini](#)



Innovazione nella tradizione

[Mulino Alimentare S.p.A.](#)



www.Agristore.it



[Confcooperative Parma](#)



[S.A.L.A.](#)

[Soluzioni Avanzate Logistica Alimentare Srl](#)

[Power Energia
Società Cooperativa](#)



[ITE
Italian Tourism Expo](#)